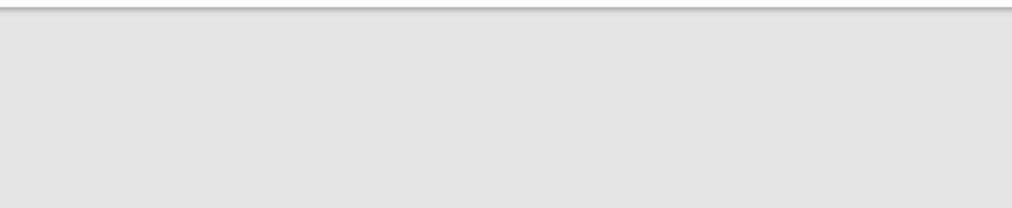




COMO/VARESE

L'elogio della follia sindacale: la sfida di Aloisio (Fim Cisl) per un lavoro più equo



Inclusione, sicurezza e nuove tutele: la Fim Cisl dei laghi riparte dai più vulnerabili per rafforzare i diritti di tutti

di **Michele Mancino**

11 Marzo 2025



C'è un po' di **Erasmus da Rotterdam**, un po' di **Steve Jobs** e un po' di **Moni Ovadia** nella relazione congressuale di **Gennaro Aloisio** segretario provinciale della **Fim Cisl dei laghi**.

Oylem Goylem. Aloisio come i vecchi cantori **yiddish** prende atto che, in questa fase più di altre, il **mondo è pazzo**. E allora da bravo sindacalista prova a mettere sul piatto una proposta adeguata. Ma per farlo, ha ragione lui, **ci vuole follia**. Qualcosa che rompa gli schemi e getti un po' di luce su questi tempi oscuri.

Del resto il folle nella storia, come spiega bene Aloisio nella sua relazione, ha avuto anche un ruolo propositivo e **ascoltare il "pazzo" era anche un modo di includere**.

Galleria fotografica

Congresso 2025 Fim Cisl dei Laghi



INCLUDERE PER PARTECIPARE

Ed è proprio l'inclusione il punto di approdo dell'ispirato incipit del segretario. «Se vuoi partecipazione al sindacato, devi includere» ha ripetuto Aloisio a se stesso e alla folta platea di metalmeccanici che aveva di fronte. **I numeri sono importanti, ma sono muti** e pertanto non rivelano lo sforzo per dare «maggiore rappresentanza alle categorie più vulnerabili, con un'attenzione speciale a giovani, donne e migranti».

Nella Fim Cisl dei laghi queste tre categorie di genere sono cresciute nel triennio. I **giovani under 35** rappresentano l'**11%**, **le donne il 25%** e i **migranti il 13% del totale degli iscritti**. Dovrebbe essere normale in una società globalizzata e multiculturale, ma purtroppo non lo è. Ecco perché Aloisio deve ricorrere all'elogio della follia per far passare un concetto normale: se si garantiscono queste categorie di persone hai garantito tutti, perché è lì che si nascondono le trappole della disparità di trattamento che possono colpire qualsiasi categoria di persone a seconda di come tira il vento politico.

COSTRUIRE UN AMBIENTE DI LAVORO PIÙ EQUO

L'obiettivo è dunque «**Costruire un ambiente lavorativo più equo e accessibile per tutti**» attraverso lo strumento principale, il **contratto collettivo nazionale**. Aloisio fa un esempio interessante che riguarda i migranti. Tra le prime proposte avanzate dalla **Fim Cisl vi è la richiesta di inserire nel Ccnl una normativa che permetta di destinare una parte del trattamento di fine rapporto**, la cosiddetta liquidazione, per **coprire le spese di rimpatrio della salma in caso di morte**. Inoltre, si chiede di introdurre una procedura che consente ai lavoratori migranti di designare preventivamente un erede per lo sblocco del TFR rimasto in azienda o nel fondo pensione, evitando lunghi iter burocratici e costi aggiuntivi per le famiglie.

LE GENERAZIONI NEL SINDACATO

In questo congresso è emerso un **problema generazionale**, richiamato sia nella relazione dal segretario provinciale sia in alcuni interventi. «C'è un problema culturale enorme – ha spiegato Aloisio – chi non è iscritto al sindacato non attribuisce le vittorie e i diritti acquisiti alle organizzazioni sindacali, ma alla generosità dell'azienda. Probabilmente 50 anni fa, alla stessa domanda **anche i non iscritti avrebbero risposto chiaramente "grazie al sindacato"**, consapevoli che l'azienda distribuisce ricchezza se sollecitata dall'instancabile azione sindacale. Dobbiamo trovare il modo di sensibilizzare i giovani nell'accrescere la loro conoscenza sulla partecipazione e azione sindacale, in relazione ai nuovi obiettivi da definire insieme ai giovani stessi».



LA CRISI DEL MANIFATTURIERO

La relazione ha proseguito sui temi che entrano a pieno titolo nella contrattazione collettiva: sicurezza, formazione e azioni a livello europeo per affrontare le sfide globali. Ad ascoltare **Aloisio** al tavolo dei relatori c'erano **Massimiliano Nobis**, della segreteria nazionale della Fim Cisl, e il segretario regionale **Mirko Dolzadelli**. In prima fila i **segretari della Fiom Cgil**, **Nino Cartosio**, e della **Uilm Altomilanese**, **Fabio Dell'Angelo**, impegnati in quest'ultimo anno in alcune vertenze sul territorio, prima fra tutte quella dello stabilimento **Beko Europe** di **Cassinetta di Biandronno**, diventate il simbolo della crisi del manifatturiero italiano.



Michele Mancino
michele.mancino@varesenews.it

Il lettore merita rispetto. Ecco perché racconto i fatti usando un linguaggio democratico, non mi innamoro delle parole, studio tanto e chiedo scusa quando sbaglio.

[Abbonati a VareseNews](#)

LEGGI ANCHE

► [Congresso 2025 Fim Cisl dei Laghi](#)

PIÙ INFORMAZIONI SU

[beko](#) [beko europe](#) [congresso 2025 fim cisl dei laghi](#) [fim cisl di laghi](#)
[sindacato](#) [gennaio aloisio](#) [massimiliano nobis](#) [mirko dolzadelli](#) [como](#)
[varese](#)